

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e se si spediscono a richiesta. Avvisi in TV pagina pressi mistissimi.

Venerdì 21 Settembre 1906

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti, con o senza illustrazioni, si respingono e restano di proprietà del direttore.
Anno VII — N. 215

Problemi e soluzioni

SCUOLA SERALE

L'alfabetismo si trascina pur troppo ancora per le nostre contrade, specie meridionali. Nulla meno, il desiderio del sapere, da mezzo secolo a questa parte, va assumendo sempre più vaste proporzioni in tutta la gamma sociale, si caccia rinnovatore nel cervello aristocratico, che — ieri — si addormentava tra un ricordo mufoso ed un frivolo colloquio, si caccia nella vita febbrile della borghesia e la tuffa in nuovi bagni di scienza per spingerla a nuove conquiste, si caccia — e questo più vale per noi — nelle viscere del grande proletariato e lo accende a lotte titaniche, a rivendicazioni esagerate certo, ma imponenti.

L'istruzione più o meno obbligatoria e larga diffusione della stampa non bastano a spiegare questo fenomeno, che si svolge elettricamente anche nei minuscoli paesi sparsi nel piano e sul monte. Tutta l'aria è pregna di cose nate di fresco e già mature, d'idee scoppianti, d'ansie recenti. È il risultato del valido progredire della scienza, che si accende i suoi doni ovunque sono uomini; è il risultato anche della facilità delle comunicazioni, che avvicina tante teste con svariate aspirazioni. E la fiamma va potente e nessuno varrebbe ad arrestarla. E perchè arrestarla? La storia del Cattolicesimo è un continuo sforzo verso l'elevazione degli umili, elevazione che ha il suo primo anello nel diritto di vita per pensiero cristiano venuto dopo tra secoli di catacombe e di morti, e che, a traverso lo scomparire lento della schiavitù e dei servi della gleba, a traverso l'istruzione — nel Medio Evo — all'ombra della cattedrale e la libertà gloriosa dei Comuni e le Corporazioni d'arti e mestieri polverizzate dalla Rivoluzione francese, si riallaccia al moto sociale cattolico d'oggi, che è e sarà assai meglio un'applicazione alla vita della virtù indistruttibile del Vangelo.

Onde, seguire questa tendenza verso il sapere, impulsarla e nutrirla del proprio vigore spirituale altro non è, che seguire il filo ininterrotto della tradizione cristiana.

Amare e promuovere l'istruzione del popolo: ecco dunque il compito migliore, che ci si affaccia in questo, come in ogni momento storico. Dico migliore però, chè i programmi generici, gli statuti sociali e le relative istituzioni a nulla riescono, se non formiamo delle anime ben nutrite e sicure di quello, che vogliono e possono lecitamente volere. L'attività disinteressata di molti cattolici ha saputo stendere una fitta rete di società d'indole economica, Casse Rurali, Unioni Professionali, Lattarie, Società di Mutuo, Leghe ecc.; e pure dopo tanto lavoro maturato col sacrificio, noi non siamo riusciti, se non in pochissime località a creare delle coscienze evangeliche tutte d'un pezzo, moderne nel buon senso della parola e resistenti alla seduzione del male. Io penso che la ragione stia tutta qui, che le nostre istituzioni, buone in linea materiale, non sono l'esponente sincero d'un programma sinceramente vissuto da ogni anima. La più parte dei membri delle nostre società si sarebbero attaccati con disinvoltura incredibile ad una società neutra o liberale che sia ed anche ad una Camera del lavoro, se queste fossero sorte per le prime. E' questione — assai spesso — di precedenza. Acquistiamo una posizione intatta e ci restiamo, ma finché non si delinea sul ristretto orizzonte del paese l'idea socialista; ed allora, o perdere il terreno e rannicchiarsi se mai tra i buoni vecchi, che vivono in un tempo che fu, o vero cambiare sistema: far propaganda, lanciar idee. Questa la verità.

Propaganda! S'è parlato tante volte di propaganda e de' suoi metodi più, o meno

bene, ch'io credo di rinunziare alle quaggiù teorie, senza grave scapito per lettori.

Per me, propaganda è istruzione; e se l'istruzione si fa sempre più un bisogno, un bisogno sempre meglio sentito deve pur essere la propaganda.

Illuminare il proletariato sulle sue condizioni attuali di vita, gettarli nell'anima un soffio schietto e grande di Cristianesimo, metterlo di fronte ai problemi che commuovono il pubblico e presentargliene la soluzione, che gli spiriti più vigenti e più equilibrati han saputo trovare in armonia col Vangelo, seguendo le tracce della Santa Sede: questa è la propaganda, che dobbiamo fare subito, senza perdere tempo; e poi, da questa contrazione massiccia d'idee scaturirà da sé quel moto pratico di rinnovamento per le classi disagiate, che — oggi — si fa sì, ma senza grande efficacia per il principio morale e religioso, ma senza un indirizzo preciso, che sta conosciuto da ogni molecola sociale.

Se bisogna credere all'inchiesta, fatta da una commissione della Società Bibliografica Italiana sui libri che il nostro pubblico legge di preferenza, è certo che le predizioni popolari, oscillanti tra il *Canto dell'odio* dello Stechetti e la *Storia d'una capinera* del Verga e le porcherie artistiche dello Zola, del Daudet, del Maupassant e del Bougert giovine, sono tutt'altro che moralmente sane.

Ad ogni modo, se penetriamo un po' nelle stalle, nelle osterie e nei crocchi d'operai usciti dagli opifici, statistiche ufficiali non ci occorrono. Ognuno le sa fare per conto suo, e danno conclusioni assai tristi; mentre l'Asino, il *Lavoratore Friulano* ed il *Giornale* s'intrecciano ai romanzi più fangosi, che stiano pullulati dalle anime malate di Francia e d'Italia.

Questo ognuno sa ed ognuno è persuaso, che la tabe immorale ed irreligiosa corrompe molti spiriti e molti corpi e pure pochi tentano un rimedio.

Un rimedio? ma quale?

Ne sono diversi, ed uno dei principali è certo la scuola serale. Ormai, stanno per affacciarsi alla frontiera italiana le larghe squadre degli emigranti, che ritornano in seno alla famiglia forse con un po' di denaro, e quasi certo col cervello pieno di idee brucianti come il fuoco della fornace bavarese, o come il sole che li scaldava nella state, e quasi certo mal sicuri nei costumi. Se ben studiamo il socialismo, constatiamo con poca fatica, che i suoi elementi più facili e più assimilabili stanno precisamente qui. E qui dunque l'opera nostra.

Io so e noi tutti sappiamo di giovani sacerdoti che — nell'inverno — tra disegni non pochi, offrono ai contadini una istruzione gratuita, che va dall'abito al nostro programma di democrazia. Opera umile, sconosciuta un miglio di raggio fuori del paesello ove si compie nel silenzio, ma opera ch'è il germe fecondo della restaurazione cristiana della società.

John Vienot, nel scorso marzo, scriveva nella *Revue chrétienne*, che « il Cattolicesimo si avvicina al popolo, s'informa de' suoi bisogni, si sforza di corrispondervi e prepara da per tutto una gioventù ardente ed istruita... » Ed egli, non sospetto, perchè protestante, diceva giusto, specie per molti dipartimenti francesi. Ma per molte regioni d'Italia quando non si può assicurare, senza qualche riserva, se bene la istruzione a mezzo delle scuole serali e in altre forme vada prendendo piede. E dovrebbe essere di più, molto di più però, che i giovani sacerdoti, che si dedicano all'istruzione popolare creano così una atmosfera calda di Vangelo, che parte dal loro cuore d'apostoli e si riversa nelle anime rozze, ma assetate di vero e di bene. Il frutto non mancherà certo, se non manca alla propaganda, che i rossi fanno delle loro teorie trascendentali; mentre, d'altra parte, la cosa non è di difficile attuazione. L'aula scolastica

od altra stanza qualsiasi, l'esiguo materiale di studio che ogni frequentatore può provvedersi senza soverchia spesa: ecco tutto, se la buona volontà non manca. Così, l'ora e mezzo, o due della lunga e notosa notte invernale invece d'essere consumate nella greppia sotto l'occhio umido del buio e tra i sciami dello staltico e quello delle parole triviali, o pure nell'osteria divoratrice del frutto raccolto, avvicineranno l'anima sacerdotale all'anima del popolo perchè si conoscano e si penetrino a vicenda ed il sacerdote discova negli alunni gli elementi buoni da mettere in rilievo e da eliminare a poco a poco e con amore.

Se i sacerdoti che possono — e sono diversi — realizzassero la bella idea della Scuola serale nell'inverno che viene, quanti frutti vitali di più dai nostri socialisti e dalle nostre adunanze, quanta coscienza di meglio nel muoversi spesso accidioso e talora anche scomposto ed in ciò non cristiano delle nostre forze!

E l'augurio corra pel Friuli ed accenda le anime, che sanno fare. I. V.

Rivoluzione a Cuba

Avana, 20. — L'incrociatore americano *Le Moines* è qui giunto col segretario per la guerra degli Stati Uniti, Taft, e il facente funzione di segretario di Stato Blaqu. Essi hanno ricevuto a bordo O'Farrell, segretario di Stato di Cuba, e sono poscia sbarcati recandosi al palazzo per visitare il presidente Palma.

Nel colloquio che ebbe luogo fra il ministro americano ed il presidente Palma, questi ha lodato il tatto di Roosevelt che non impegna l'avvenire e lascia i rappresentanti liberi di agire secondo lo svolgersi degli avvenimenti. Ha accettato senza osservazioni i nomi che Taft gli sottopose per rappresentare ufficialmente i rivoluzionari.

Gonzales Munoz, redattore capo della edizione spagnola della *Habana Post*, è stato arrestato per ordine del governo per avere nel suo giornale biasimato il governo per non aver rimesso in libertà i prigionieri politici.

IL MOVIMENTO CARLISTA.

Madrid, 20. — Il governo serba un'assoluta riserva sulla situazione in Catalogna. Ufficialmente gli avvenimenti sembrano senza importanza; in realtà però ne hanno una grandissima perchè l'agitazione attuale può condurre i carlisti, i catalanisti e forse anche i federali repubblicani a fare una campagna insieme.

Ancora sul tifone di Hongkong.

Londra, 20. — Secondo le notizie odierne da Hongkong, la catastrofe causata dal tifone fu maggiore di quanto si riteneva ieri. Affondarono oltre una cinquantina di navi, fra cui la cannoniera inglese « Dongolo ». Il numero delle vittime fra i cinesi ascende a parecchie migliaia, la maggior parte di loro abitavano nelle innumerevoli giunche sparse sul fiume. Un cacciatorpediniere francese è perduto. Due ore dopo il tifone arrivarono in porto due piroscafi inglesi che, in alto mare, non avevano avvertito il cataclisma.

GRUPPI AL PETTINE

Sabato dinanzi la Corte d'Appello di Brescia si svolse la querela per diffamazione intentata da Padre Gerardo Beccaro contro il direttore della *Brescia Nuova* signor Giacomo Galli per il noto trafiletto in cui lo si accusava di speculare sui poveri bambini raccolti nel suo Ospizio. — Il Galli appellava dalla sentenza del nostro Tribunale che lo aveva condannato a mesi dieci di reclusione, a lire 883 di multa, alla rifusione dei danni da liquidarsi ad una provvigione di lire 200 per le spese di parte civile.

Anche davanti la Corte d'Appello Padre Beccaro, comparso in persona, era assistito dagli avvocati Palermi di Milano, Reggio e Bazoli di Brescia. Il Galli era difeso dall'avv. Ercole Paroli. Prima che incominciasse la relazione del processo, il presidente Cupis, invitò caldamente le parti a tentare una conciliazione. Padre Beccaro dichiarò che nessun risentimento era nell'animo suo; che ricorrendo alla giustizia del suo paese egli aveva inteso di

tutelare non la propria persona ma l'istituto al quale avea dato tutta la sua anima e gli era stato così brutalmente ingiustamente aggredito dal trafiletto della *Brescia Nuova*: che del resto egli, come già in Tribunale, era animato da sentimenti conciliativi. Il presidente, ringraziato Padre Beccaro per le sue nobili dichiarazioni, sospendeva l'udienza invitando le parti ad abboccarsi.

Padre Beccaro, in seguito agli accordi presi, dichiarava di recedere dalla querela; il signor Galli Giacomo si assumeva tutte le spese di cause e insieme al signor. Petroncini (che già in Tribunale aveva dichiarato di avere egli tagliato il trafiletto diffamatorio) rilasciava la seguente dichiarazione:

« I sottoscritti deplorano vivamente la pubblicazione avvenuta nella « *Brescia Nuova* » del 9 Novembre 1905 N. 45 del trafiletto intitolato « *Pietà industriale* » gravemente offensivo per il Reverendo Padre Gerardo Beccaro, dichiarando ancora una volta che nulla di vero si conteneva nella notizia portata dal detto trafiletto, riconoscendo che il dibattimento ha messo in sempre maggior luce gli intenti altamente ed esclusivamente benefici ed educativi di Padre Beccaro e dell'opera da lui fondata, per cui ritirano completamente le frasi immeritate ed ingiuste in esso trafiletto contenute »

firmai
Giacomo Galli
Emilio Petroncini.

Ora vedrete che nessun libello socialista ritirerà la diffazione lanciata o accennerà alla condanna di un loro complice!

LA VERITÀ

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste, che primo aveva fatto circolare la turpe calunnia:

« Riceviamo: « In senso al § 19 della legge sulla stampa la prego d'inserire quanto segue: È falso quanto sta detto nel *Piccolo* dell'8 settembre 1906 N. 9003 nella corrispondenza da Zara « Un gesuita arrestato », cioè: È falso che alcuni detectives diretti a Ragusa colsero in flagrante il R. Padre che nel « fumoir » di bordo stava per consumare sul Zvetovic un turpe reato. È falso che i detectives irruperono nel « fumoir » cogliendo il gesuita in una « mise » peccaminosa. Questo le comunico dopo la dichiarazione della Procura di Stato di desistenza di procedura. Padre gesuita Domenico Piemonte da Udine ».

Il nostro giornale ha pubblicato già ieri la notizia della desistenza ».

Vedrete ora se il *Lavoratore* saprà domani smentire la turpe calunnia da lui pure riportata!

La Turchia si prepara

Vienna, 20. — Nei circoli militari di Salonicco, a quanto assicura un telegramma da quella città alla *Politische Correspondenz*, si dà per certo esser giunto da Costantinopoli al comandante del terzo corpo d'armata, Hauri pascià, l'ordine telegrafico di richiamare dal vilajet di Monastir sei battaglioni di fanteria e d'inviarli nel « casà » di Serres.

A Salonicco sono giunti da Costantinopoli 21.000 uniformi di fanteria, fez, cinturini e cartucchiere e si attende pure dalla capitale l'arrivo di fucili a tiro rapido.

I sindaci del distretto poi hanno ricevuto l'ordine di tenere in ordine le liste per un'eventuale chiamata dei riservisti e il 15° reggimento d'artiglieria di guarnigione a Salonicco è stato avvertito di tenersi pronto a porsi in marcia.

Disastro ferroviario.

Londra, 20. — Il treno express della Scozia, partito da Londra lersera alle ore 8,45 devì a Grantham.

Ecco i particolari del terribile disastro: L'express di Scozia ha deviato a 200 « yards » al di là della stazione di Grantham. Si ignora la causa dell'incidente. Il treno non si fermò a Grantham, come avrebbe dovuto fermarsi. La locomotiva ed il tender si staccarono dal treno e caddero in fondo ad una scarpata. La scossa fece deragliare parecchi vagoni, che vennero lanciati contro il parapetto di un ponte. Il parapetto crollò, gli altri vagoni lo seguirono; la locomotiva ed il tender si incendiarono.

Il numero delle vittime è di undici morti e diciassette feriti. Il treno conteneva soltanto 38 persone fra viaggiatori e personale.

I misteri del convento

Non è una clausura — La beneficenza di una dama — Un benemerito — Fango che passa.

In questi giorni è comparsa su molti giornali liberali e socialisti italiani la narrazione di strocità che sarebbero state commesse in un ricovero dell'isola d'Ischia dalla madre superiore Sersale.

Come già abbiamo accennato, alcune delle ricoverate avrebbero dovuto soffrire delle vere torture: e si affermò che tali fatti duravano da anni, tanto che alcune delle seviziate uscirono poi dall'istituto da tempo, e sono ora anche maritate.

Ben a ragione abbiamo l'altro giorno espresse le nostre diffidenze sulla esattezza di quelle narrazioni. Il tutto appare ora come una colossale gonfiatura anticlericale. Anche i giornali anticlericali, come il *Mattino* di Napoli, l'hanno ora riconosciuto. Noi diamo in proposito la seguente estesa relazione tolta dall'*Osservatore Romano*:

« Un senso di nausea profondo ha invaso tutti gli onesti al vedere la campagna apudoratamente invereconda menata dalla stampa liberale e socialista italiana contro una monaca, solo perchè monaca. E la sfiducia contro quello che ama dirsi il quarto potere, fatte sempre le eccezioni lodevoli, cresce a vista; ognuno si domanda: « Dunque come in questo, così in tutto il resto, siamo turlupinati dalla stampa? »

Nel convento d'Ischia una monaca, certa Giordano, gravemente ammalata, amò uscire dal ritiro, senza sapere dove andare, resa smaniosa dal male stesso che l'aggravava.

Essa, sin da quando nove anni addietro venne a Ischia era cagionevole di salute; era nata a un parto con un fratello e fin dai primi giorni patì penuria di latte, mancanza di alimentazione; creciuta con gli anni, perchè come soleva confessare a parecchie persone, la madre sua l'odiava a segno da cacciarla spesso volte di casa.

Del resto, il fatto solo che nessuno dei parenti, in nove anni che è restata ad Ischia, è venuto mai a visitarla, nè mai le ha inviato una riga di lettera, è la prova più lampante di quanto essa stessa asseriva. Eppure abitando nelle vicinanze di Napoli!

La stampa ha parlato di sotterraneo nel quale la Giordano ha passato gli ultimi anni. Abbiamo voluto vedere quanto vi era di vero e per gentile condiscendenza della Superiora, madre Sersale, abbiamo visitato l'appartamento che serve da infermeria. Sono due camere superiori, aerate, battute da mane a sera dal sole, sporgenti su di una larga pineta; appartamento che ogni villeggiante che si reca ad Ischia avrebbe caro di poter abitare qualche mese.

La Giordano, appena uscita dal ritiro il principale carico che dava alla sua beneficenza, era quello di averla regalata in quell'appartamento, privandola del consorzio delle altre consorelle, ignorando la semplicità che le pietose menzogne create da quella che ella chiama tiranna erano esplicito prescrizioni dell'ufficiale sanitario dott. Messino, il quale aveva ordinato un isolamento completo: le suore intanto volendo celare un pericolo grave in cui la consorella versava, la venivano divagando con diversivi: dicevano che le regole proibivano alle inferme il contatto con le compagne.

Le voci messe in giro a carico della Sersale da alcune, che dopo avere per dieci, dodici e perfino diciotto anni mangiato il pane a ufo, sono uscite dal ricovero ospitale, sono mere calunnie; poche polizze successe, sia pure in un lungo lasso di ventitre anni, dalle persone serie non possono venire sollevate all'onore di avvenimenti; in quale famiglia non avvengono incidenti di simil genere? E si noti che alcune di quelle che hanno con tanta bile deposto, sono state espulse per motivi non belli, per losche ladrezie cioè, e dopo per intercessioni! che avessero interposte non vennero mai più raccolte. Altre uscite per cercar marito vennero soccorse con sussidi pecuniari; ma perchè questi non furono continui e in quella misura che ne desideravano, oggi che ne hanno modo interessatamente si accalorano.

Del resto il ritiro dell'Addolorata non è una clausura; le ricoverate non emettono voti di sorta, non portano dote, non pagano stipendio, non ricevono sussidi,

non sono legate, quindi, con altro vincolo con la loro superiorità se non con quello del proprio tornaconto; quando tutto non andava secondo i propri gusti, perchè non pigliare il largo? Hanno invece preferito, per anni ed anni, passare là l'inverno rigido della loro vita, e di questa tolleranza accusano colei che ha dato fondo ad un ricchissimo patrimonio.

Tornando dunque là donde siamo partiti, la verità è questa, chiara e lampante, senza il denso contorno di nebbia che ci sta addensando d'intorno: La Sersale si è addormentata con la Giordano da vera madre; anzi ha usato con lei quella pietà e tenerezza che la madre stessa non le ha mostrato: tutto il rumore che oggi si leva intorno ad un fatto naturalissimo è vile odio e basso ricatto di varie parti e va sdegnosamente rigettato.

E giacchè il titolo della campagna è suggestivamente romantico — i misteri del chiostro — crediamo levare un lembo di questo mistero.

Da informazioni assunte da persone che si abbellano ancora di quello che si chiama punto d'onore e non dalle tresche e dai crocchi delle comari, ci risulta che Suor Anna Sersale ha consumato il suo bel patrimonio di oltre seicentomila lire appunto in opere di beneficenza pubblica. Oltre all'aver edificato un locale e provveduto al mantenimento giornaliero, teneva aperta, a sue esclusive spese, una linda chiesetta accanto alla casa, la quale funzionava come una parrocchia, con grande vantaggio di una grossa borgata.

Quasi tutto questo non bastasse, largheggiava in opere caritatevolmente religiose con le persone esterne; si lasciò vincere da ogni miseria e possiamo additare persone soccorse con biglietti da cento ed anche mille lire, per tacere di elargizioni minori. A una donzella pericolante, per farle pigliar marito in modo non disonorevole allo stato dal quale era decaduta, un giorno diede due biglietti da mille. Ecco alcuni dei misteri di quel chiostro contro il quale, in un'era di fango, si fa la voce grossa da una stampa votata esclusivamente alla tiratura quotidiana di mille copie in più.

E a fare che la cuccagna duri, dopo avere abbastanza sfruttata la montatura, i « reporters », a cui sorride il cielo isolano, si aggirano nei rioni della suburra per pigliare notizie dei maggiori, risalendo indietro di più generazioni.

Le persone intaccate nella ben conquistata fama sapranno, presso i tribunali, far rispettare il loro chiarissimo nome; a noi basti solo ricordare, però, che prima d'ogni altro, ciascuno è figlio delle proprie azioni.

Uno dei maggiormente addentati è il Primicerio Antonio Sersale, intorno al quale la stampa minghiata ha addensato un cumulo di controversie; da queste menzogne fenomenali impari il pubblico onesto a dar valore a tutto il restante. Conoscitissimo a Roma, noto a Napoli, donde è originario, è il sacerdote più rispettabile e degno dell'isola di Ischia per carattere fermo, serietà di studi e pietà non comune.

Dopo di essere stato il confidente, per oltre mezzo secolo, di tutti i vescovi di Ischia, dopo avere in qualità di Vicario, per anni ed anni, in tempi difficili, retto la diocesi, mantenendo l'ordine e facendo rifiorire la disciplina a segno — come è detto — da far passare Ischia come il giardino della chiesa italiana, ottantenne ora, da quasi cinque anni, ritirato a vita esclusivamente privata intento solo agli studi suoi prediletti dei quali non ha perduto ancora l'abito, solitariamente passa i suoi giorni. In quest'ora di tristezza, qualche individuo altra volta da lui tenuto a posto, lancia la sua pietra. Tiriamoci da un lato; lasciamo libera la via al fango che passa!

La scuola popolare nel Veneto

importante pubblicazione.

A tutti gli insegnanti del Veneto è pervenuto a quest'ora il programma di un nuovo *Periodico educativo didattico*, che nel venturo mese comincerà a Trivisio le sue pubblicazioni.

Basti sapere che l'iniziativa ed anima della *Scuola popolare nel Veneto* è il chiarissimo professore Igino Mazzarolo, che ha dedicato tutta la sua laboriosa esistenza alla importante missione di educare ed istruire la gioventù, per concedere le più belle speranze su la interessante pubblicazione, che viene a riempire una lacuna, profondamente sentita fra noi.

Libero da qualunque colore politico, il nuovo periodico si ispirerà ai supremi ideali di religione, di patria e di famiglia; propugnerà con giustizia e franchezza gli interessi degli insegnanti; incoraggerà tutte le buone iniziative utili alla scuola; farà presenti tutte le cose che riguardano il movimento didattico ed educativo in Italia, gli atti ufficiali, i bisogni della

scuola rurale, i concorsi, i deliberati della federazione magistrale internazionale ecc.

Tutto ciò per la collaborazione di competenti persone, che sapranno mescolare armoniosamente l'istruttivo, il letterario, l'ameno con quello che spetta alla parte didattica.

Uscirà il sabato d'ogni settimana, meno le vacanze, nelle quali vedrà la luce una volta al mese.

La mancanza finora lamentata di tale pubblicazione, la fiducia fondata in chi la organizza e le dà effetto, la vastità e l'interesse del programma danno garanzia del valore, che avrà il periodico nuovo, che sarà senza dubbio benvenuto tra coloro, che vivono per dare la necessaria educazione ed istruzione alle giovani esistenze, ai futuri cittadini, padri e madri di famiglia.

Tutti dunque, almeno coll'abbonamento appoggino un'opera tanto interessante, nobilissima, efficace adesso specialmente che si tenta di scristianizzare la scuola.

G. Bertoin.

N. B. — Dirigere domande alla Direzione della Scuola popolare nel Veneto, presso la Tipografia Patronato - Treviso.

La rivoluzione in Russia

I funerali di Trepoff.

Pietroburgo, 20. — I funerali del generale Trepoff ebbero luogo nella cattedrale di S. Pietro e Paolo. Vi assistevano i granduchi e l'intera nobiltà Pietroburghese.

L'esercito era rappresentato da una « sotnia » di cosacchi, da un distacco delle varie armi della guardia imperiale e da un battaglione della guardia montata.

Il generale Principe Dolgomki ha deposto due corone sulla bara, una da parte dello Czar e della Czarina, l'altra da parte dell'Imperatrice Vedova. La inumazione ebbe luogo nei sotteranei della cattedrale. Commentata l'assenza ai funerali, dello Czar.

Un complotto contro lo Czar.

Parigi, 20. — Il corrispondente del Journal a Pietroburgo dice di avere ricevuto da un funzionario di polizia la conferma che è stato in seguito alla scoperta di un complotto che lo Czar si è astenuto dal venire a Peterhof ad assistere ai funerali di Trepoff. Fu Stolypine che con un dispaccio avvertì lo Czar della scoperta del complotto e lo supplicò di continuare la sua crociera.

I terroristi erano risolti, a quanto sembra a colpire in alto.

L'azione del Governo per le elezioni della Duma.

Pietroburgo, 20. — I giornali dicono che il governo ha intenzione di agire energicamente per influire sui risultati delle prossime elezioni della Duma, e di spendere a questo scopo 500.000 rubli. In realtà un credito di 500.000 rubli è proposto dal ministro delle finanze, ma non per una intromissione del governo nell'agitazione elettorale, bensì per le spese per l'elezione della Duma, spese previste dal regolamento elettorale. Le spese motivate per l'elezione della prima Duma furono, infatti, di 600.000 rubli ed i documenti relativi a queste spese non hanno alcun carattere privato o segreto e sono a disposizione del pubblico.

I danni di un incendio.

Buenos Ayres, 20. — I giornali, dicono, parlando dell'incendio del deposito delle dogane, che conteneva 30.000 tonnellate di merce, in maggioranza articoli tedeschi e 5000 tonnellate di articoli di Bordeaux. Le perdite sono calcolate a 5 milioni di piastre cara. S'ignora la causa dell'incendio. 5 impiegati e 60 operai sono stati arrestati.

I depositi che erano costati 2 milioni di franchi al governo, vennero completamente distrutti.

Come si fabbricano certi vini toscani e piemontesi!

Il Giornale d'Italia pubblica una curiosa corrispondenza da Lecce nella quale si parla del gran numero di produttori di vini piemontesi e toscani che ora si trovano in puglia per acquisti di uve, e si espone così senza reticenze come i medesimi produttori fabbrichino con uve pugliesi... il barolo, il barbera, ed il Chianti. La corrispondenza accenna a parecchi aneddoti, dei quali riferiamo i seguenti:

Il vino Chianti fu prodotto nella regia scuola agraria di Lecce, sotto la direzione del prof. Toscano direttore della scuola e maestro di enologia assai stimato da noti enologi fra cui l'on. Ottavi, che visitando la predetta fece le più alte lodi di lui e del vino... propriamente toscano e premiato con medaglia d'oro speciale assegnata ai migliori vini da pasto.

« Non è ignoto — soggiunge il corrispondente — che con i vini pugliesi si

fanno tutti i tipi di « uve », e ricorda di aver sentito dire all'on. Ottavi nel banchetto offertogli a Lecce nello scorso maggio, gustando il Carmiano bianco del co. Foscarini: « Preferisco questo tipo al Capri, che ha sempre sapore di zolfo ».

E infine scrive: « Proprio stamane un forte produttore di uve, l'avv. Arturo Libertini, ha vendute le sue uve a un produttore di barbera e di barolo, che guadagna il 10000 per cento ».

Ai fedeli di Francia

Diamo qui un sunto della lettera che l'Episcopato francese dirige ai fedeli.

I Cardinali e i Vescovi dichiarano in questo documento che hanno ricevuto l'ultima Enciclica del Papa, e che l'hanno accettata con obbedienza.

Tutti sono stretti intorno al Santo Padre, avendo con Lui un cuore ed un'anima sola, per amare la Chiesa e la Francia.

Il Papa nella sua Enciclica, dicono, ha ricordato che ha ricevuto da Dio la missione di conservare intatta la bandiera della verità, e la costituzione della S. Chiesa cattolica. Ora, la legge di Separazione pretende di imporre alla Chiesa, con la sola autorità del potere civile, una organizzazione nuova. Essa dice di non conoscere, per l'esercizio del culto, che una associazione di cittadini, che si governino a loro piacimento, secondo lo statuto da loro scelto, e che sarebbero sempre legalmente padroni di modificarlo.

D'altra parte, questa legge disconosce assolutamente il principio necessario della gerarchia cattolica nell'articolo che attribuisce in caso di conflitto la decisione sovrana al Consiglio di Stato, cioè a un potere civile. Sarebbe dunque come una costituzione laica data alla Chiesa.

Pio X l'ha condannata, e doveva necessariamente condannarla; ed ha decretato che le associazioni di culto non possono essere costituite senza violare i diritti sacri, che sono i fondamenti della vita stessa della Chiesa.

Ha cercato se vi fosse il mezzo di conciliare le associazioni culturali con le regole canoniche; ma ha dovuto rinunciare mancandogli la certezza che la divina costituzione della Chiesa che i diritti del Papa e dell'Episcopato e le loro autorità sui beni necessari alla Chiesa fossero irrevocabili, e in piena sicurezza delle associazioni di culto.

Sarebbe un ingannarsi stranamente, il credere che respingendo le associazioni, il Papa abbia avuto altro pensiero che la salute della Chiesa di Francia.

L'Episcopato unisce le sue proteste a quelle che il Papa ha formulate al riguardo. « Non sono gli interessi politici che ci preoccupano. Da molti anni ci siamo conformati alla direzione della S. Sede che ha chiesto che ci unissimo in un sol pensiero, per difendere la religione cattolica accettando la costituzione che la Francia si è data.

« Ciò che noi domandiamo è che delle leggi anticristiane non divengano la costituzione stessa della Repubblica. »

L'Episcopato ricorda la protesta che il cardinale Guibert ha inviato nel giugno 1896 al Presidente della Repubblica, e nella quale il venerando prelado dichiarava come, continuando nella via in cui si era messo, che la Repubblica potrebbe fare molto male alla religione, ma non sarebbe riuscita ad ucciderla. Come il cardinale Guibert, così l'Episcopato vuole separare la sua responsabilità di fronte alla calamità che minaccia il paese.

La separazione quale è togliere alla Francia, non soltanto il suo titolo di nazione cattolica, ma la libertà vera di professare la Religione, che è stata la sua vita e la sua grandezza durante tanti secoli; e che può ancora assicurarle per l'avvenire l'ordine e la pace.

« Il Papa ci invita a prendere, per organizzare il culto, dei mezzi che il diritto riconosce a tutti i cittadini.

« Noi vi faremo pervenire in tempo le istruzioni necessarie a questo scopo, secondo le eventualità che potranno prodursi.

« Noi vogliamo sperare ancora che la guerra religiosa sarà risparmiata nel nostro paese. I cattolici francesi chiedono che non si imponga loro, per la pratica della loro religione, una costituzione che la loro coscienza vieta di accettare.

Bisogna ricordarsi che in nessun caso ed in nessun paese l'organizzazione legale del culto cattolico può essere regolata se non d'accordo col Capo supremo della Chiesa; e se si vuole a qualunque costo separare la Chiesa dallo Stato, si deve almeno lasciarci godere dei beni che ci appartengono, e della libertà di diritto come in quei paesi veramente liberi.

« Noi non crediamo che questo reclamo non venga ascoltato. Nella sua Enciclica il Papa esprime la

certezza che se i cattolici si uniranno strettamente ai loro Vescovi, la Chiesa di Francia sarà ben tosto rialzata alla sua dignità e alla prosperità primitiva. L'unione dei cuori, l'obbedienza filiale, il ricorso fervente alla preghiera: tale è il programma che ci traccia il Sovrano Pontefice, e che noi vogliamo realizzare, dimenticando tutte le divergenze passate.

« Voi avete fatto coi vostri Vescovi e coi preti un cuore e un'anima sola per conservare e difendere la nostra santa Religione, secondo le regole stabilite dall'Autorità Suprema, senza violenza, ma con perseveranza e con energia.

« Se noi tentassimo di stabilire, contrariamente alla volontà del Papa, associazioni che non potrebbero avere di cattolico che il nome, nessuno di voi, senza nessun pretesto, consentirebbe ad accettarle.

I vostri Pastori sono risolti di subire le spogliazioni e la miseria piuttosto che tradire il loro dovere. Tutti i fedeli hanno l'obbligo di venir loro in aiuto, e di contribuire, ciascuno secondo le proprie forze, al mantenimento del culto e dei suoi ministri ».

I TRADITI

Il corrispondente romano della Gazzetta di Torino illustra e commenta il colossale insuccesso della Camera del lavoro di Roma in seguito alla soluzione dello sciopero dei contadini dell'Agro Romano e dei dintorni di Roma.

Questa categoria di lavoratori si trova anche oggi in condizioni assolutamente medioevali, e non possiede alcuna organizzazione neppure rudimentale.

Orbene: la Camera del lavoro di Roma ha, imprudentemente, lanciato due mila di questi contadini nell'ignoto dello sciopero, senza che essi possedessero un centesimo come fondo di resistenza. I contadini, ignari di simili lotte, accettarono lo sciopero, fidando nell'esperienza della Camera del lavoro.

Ma ben presto vennero le delusioni.

DALLA PROVINCIA

Cividale

21 settembre. Il XX Settembre.

Le grandiose solennità testè celebrate a Cividale in onore di S. Paoloino dettero grandemente sui nervi agli anticlericali che tentarono una specie di rivincita per il XX Settembre.

La notte alcuni di essi si recarono in giro per la città affiggendo dei manifesti inneggianti al XX Settembre, a Roma, ecc. non solo; ma affiggendo anche degli scritti offendenti grandemente la religione, il clero, il Sommo Pontefice. Per es. « Il Papato è innesto di putredine nel corpo dell'Italia ».

« Viva Cividale senza... e qui dipinto un gran porco e poi un prete di fianco. — « Papato insegnamento di menzogna alle moltitudini. »

I carabinieri che si trovavano di servizio con a capo l'egregio loro maresciallo dissero agli affissori che non potevano permettere l'affissione di questi ultimi scritti, al che non avendo ottemperato fermarono due degli affissori che erano travestiti e li condussero in caserma.

I due, come ho detto erano travestiti in forma di gente del basso popolo col viso tutto sporco ed i vestiti sdruciti, per non farsi conoscere.

In caserma si rivelarono per tali E. Querig studente ed A. Cozzarolo impiegato alla Banca popolare friulana di Udine.

L'atto del maresciallo da tutti i benpensanti venne altamente approvato, poiché è ora che si faccia rispettare il sentimento religioso ed il Sommo Pontefice cui dalle vigenti leggi sono attribuiti onori sovrani e le offerte ad Esso sono equiparate a quelle fatte al Capo dello Stato.

Il Cozzarolo ed il Querig furono poi rilasciati in libertà verso le 10 ant.

Il Cozzarolo è quello stesso che nel giorno della festa federale fu viato far distribuzione dei noti cartellini altamente offensivi alla religione, al Clero, al Papato. Altro che manifesti patriottici!

Una lezione che sta proprio bene.

La Giunta municipale per l'occasione fece quanto né più né meno fece lo scorso anno dopo maturo consiglio, e nessuno ebbe a che ridire: ciò non togli che proprio quest'anno la minoranza del Consiglio comunale abbia mandato a quanto si dice, un telegramma di protesta al Prefetto: sia per l'arresto dei due giovani, sia per il contegno della Giunta in questa circostanza.

Miserie che saltano agli occhi di chi conosce i fatti come sono!

La sera poi una quarantina di ragazzi percorse la città con fiacole gridando: « Abbasso S. Paoloino, i preti, il municipio viva il XX Settembre, ecc. »

I proprietari di terre si rifiutarono di trattare coi rappresentanti della Camera del lavoro e degli scioperanti, poiché sapevano che la resistenza di questi ultimi sarebbe stata di breve durata. Nondimeno, i poveri contadini continuarono ad approvare, nel loro comizi quotidiani la continuazione dello sciopero.

La Camera del lavoro fece approvare in quei comizi degli ordine del giorno che annunziavano come imminente la vittoria degli scioperanti, mentre sapeva benissimo che si andava per essi maturando una completa sconfitta.

I contadini fecero dei miracoli di resistenza durante dodici giorni, ma finalmente gli anarchici aprirono gli occhi.

Gli anarchici di Roma sono feroci avversari della Camera del lavoro, di cui si sforzano in ogni occasione di dimostrare l'inutilità a causa della sua improprietà nella lotta contro il capitale. Gli anarchici, dunque, nei comizi degli scioperanti cominciarono a confutare l'assurda promessa dei dirigenti lo sciopero, dimostrando come fosse stato un atto di pazzia l'impegnare una simile lotta senza mezzi di resistenza.

Ed i fatti diedero piena ragione agli anarchici.

Gli scioperanti riprendono oggi il lavoro senza avere ottenuto alcun miglioramento; anzi, la sconfitta odierna rende impossibile ai contadini dei dintorni di Roma qualsiasi ripresa a breve scadenza dell'agitazione per il miglioramento delle loro condizioni.

L'ultimo comizio fu violentissimo. Gli scioperanti si ribellarono alla Camera del lavoro, accusandola di averli traditi e di avere speso nelle gite in carrozzella i pochi forci dello sciopero.

L'impressione per questo nuovo insuccesso della Camera del lavoro di Roma è vivissima, e rende più debole la posizione già scossa di questa istituzione, che si trova in condizioni ancora primordiali.

La sconfitta dei contadini ammaestra poi l'intera classe operaia a procedere con estrema circospezione prima di gettarsi nell'incognita di uno sciopero.

Al teatro si richiese più volte l'Inno di Garibaldi e si fece distribuzione di cartellini offensivi al sentimento religioso.

Per es.: « Il prete è un ciarlatano che turliplina gli ignoranti ».

Altro:

Concittadini!

Il XX settembre 1870 cadde il nefando potere temporale dei papi. Ma la falange nera non si dette per vinta, e lavorando alacremente, non rifuggendo dai più vietati espedienti, conquistò dovunque le famiglie, le scuole, i comuni...

Chi sa come la chiesa fu la costante nemica della civiltà, chi scorge l'evidente abisso fra Cristo ed il prete, sente il bisogno di opporsi a questo regresso che insulta il sangue versato da tanti prodi per giungere a Porta Pia, di opporsi costantemente ad ogni inquinamento clericale e soprattutto all'istruzione religiosa che deforma e paralizza tante giovani intelligenze.

Concittadini!

Cividale è in mano dei preti, nostra è la vergogna per questo deplorabile stato di cose, ma nostro sarà il merito se riusciremo a ricacciare in sacristia i preti consiglieri o maestri.

Questo è il dovere nostro.

Alcuni concittadini.

Così passò questa pretesa rivincita per le feste di S. Paoloino: tra l'indifferenza generale, eccettuato di chi ha interesse di pescare nel torbido.

Noi sentiamo in questa circostanza tutta l'importanza e l'altezza del movimento cattolico: poiché si combatte contro gente assetata di odio contro ogni cosa santa: l'opera nostra è altamente patriottica perché senza la religione, senza la benedizione di Dio così gli individui, che le famiglie e la società vanno in rovina: e invece beato è il popolo che vive stretto alla religione cattolica!

W Cividale cattolica!

Forumjulienis.

Le loro bugie, Il corrispondente del Paese lascia credere che alla sede municipale ieri non fosse stata esposta la bandiera.

Quelli che non sono ciechi hanno invece visto come l'anno scorso anche ieri la bandiera alla sede municipale. Ab uno disce omnes.

Sammardenchia.

20 settembre.

La sagra annuale.

Domenica si solennizzò qui la sagra annuale dell'addolorata.

La mattina per tempo nella chiesa gremita di popolo il R.mo Paroco di Pozzuolo dispensò la S. Comunione a gran numero di fedeli.

Alle ore 10, fu cantata messa solenne, con musica del Candotti, ed alla sera si

Vespri al cantò l'inno *O quot unis lacrymarum* del sommo Tomadini. Nel pomeriggio sul piazzale della chiesa suonò la nuova banda di Basaldella, riscuotendo unanimi applausi. La illuminazione del paese riuscì splendidamente.

Moggio

20 settembre.

Le feste di oggi.

Quest'oggi, data solenne per i patrioti un po' in ritardo, era stata scelta come apertura delle feste che si fanno qui per l'annunciamiento del nuovo campo di tiro, ridotto magnificamente nel posto preciso del vecchio. Ma a farlo a posta fin dal mattino il cielo si mostrò imbronciato, minacciando per il resto del giorno un diluvio di acqua. E difatti alla venuta del treno delle otto una pioggia fredda e noiosa scipò quasi completamente il ricevimento e la sfilata delle società sorelle provinciali (vi sono quasi tutte) sino al campo di tiro. Nota fra gli intervenuti l'on. Valle deputato del collegio e vari sindaci del canale. Il corteo che procedette, sotto una selva di ombrelli in fila serrate, era preceduto dalla banda di Gemona rinforzata da alcuni elementi nostrani. Giunti al campo venne servito un sontuoso buffet a tutti gli invitati mentre il cav. dott. Rodolfi dava il benvenuto a nome del consiglio comunale che ora è in crisi causa le dimissioni del sindaco e della giunta.

Alle dieci precise l'on. Valle inaugurò il nuovo campo sparando il solito buon colpo (31) Poi ebbero luogo i tiri sino a mezzogiorno. Tanto il principio come la fine vennero annunciati da ripetuti colpi di mortaretto.

Per le segnalazioni dei punti ci sono 9 soldati alpini: all'Ufficio di controllo si trovano i Signori Doretto Emilio di Udine e Cigolotti di qui. Finora si conoscono i risultati così in confusa e sembra che nella gara delle squadre sia riuscita prima la società di Gemona poi Moggio, Cividale, ecc. ultimo Udine; vi darò più avanti l'elenco completo delle vittorie oggi riportate. Intanto lasciate che vi nomini almeno i principali premi che per la loro ricchezza devono aver messa l'acquolina in bocca a più d'uno di quelli che li han ammirati nelle vetrine del negozio G. Franz.

Medaglia grande d'oro del Re; altra medaglia d'oro della Regina Madre. Due statuette in bronzo dell'on. Valle; altra statua in bronzo dell'on. D'Arnone. Servizio fumatori in argento del cav. Rodolfi. Servizio fumatori pure in argento del cav. Rizzi. Servizio birra del Principe di Udine. Grande medaglia d'oro delle signore di Moggio. Servizio fumatori del principe Scala. Inoltre cinque o sei fucilli dono dei diversi ministri e un'infinità di medaglie d'oro e d'argento che sarebbe troppo lungo enumerare.

E qui aggiungo l'elenco dei premiati. (Vedi sotto).

Fier recolo.

Ieri dopo diversi giorni di straziante malattia cessava di vivere la giovinetta Tilde Palla, unico amore della mamma inenunciabile. A lei e ai due chierici, fratelli della povera morta, le mie più sincere e sentite condoglianze. I. Falchi.

Gara tiro collettivo.

1. Società Gemona con punti 143, grande medaglia d'oro di primo grado. 2. Moggio punti 127, med. d'oro di secondo gr. 3. Spilimbergo punti 122, medaglia d'oro di terzo grado. 4. Cividale punti 116, medaglia d'argento grande. 5. Tolmezzo punti 106, medaglia d'argento. 6. Udine punti 127 (però con sei tiratori come ne ha diritto) medaglia d'argento.

Nei tre giorni di domani, sabato e domenica seguiranno le gare individuali *Rappresentanze, Campionato*; in questo si disputerà il labaro ora tenuto dalla Società di Gemona, accompagnato dalla medaglia d'oro delle signore di Moggio; gare *Incoraggiamento, Serie ripetibili, Principe di Udine e Fortuna*.

Di queste vi manderò i risultati appena mi sarà possibile conoscerli. Intanto posso dirvi che dopo mezzodi il tempo s'è un po' rabbontito e per domani promette una fredda ma splendida giornata.

Spilimbergo

20 settembre.

Frocipta da una scala.

Nel pomeriggio di ieri, nell'edificio delle scuole in costruzione, avvenne una grave disgrazia.

Il manovale Osvaldo Giacomello d'anni 16, mentre trasportava dei materiali, precipitava da una scala, andando a battere la faccia contro il suolo.

Nella caduta riportò la frattura delle ossa nasali, ed altre contusioni non lievi. Fu prontamente raccolto dai compagni di lavoro i quali lo trasportarono d'urgenza all'Ospedale Civile.

Casarsa

20 settembre.

Uccel di bosco.

Quel tal Giuseppe Prosdocimo, che evase in modo tanto audace, dal carrozzone ferroviario mentre veniva trasportato nelle carceri della vostra città, malgrado le attive indagini dei carabinieri, che battono la campagna a piedi e in bicicletta, è ancora uccel di bosco.

Flambro

20 settembre

Infanzia disgraziata.

La bambina Magrini Lucr, d'anni 5, figlia del mugnaio, essendosi appressata alla ruota del molino, cadde nell'acqua trovando miseramente la morte. Immaginarsi il dolore dei congiunti.

Abbonamento straordinario.

Chi spedisce lire 3 riceverà il "CROCIATO", a tutto 31 Dicembre 1906.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 22 - s. Maurizio.

Fiere e mercati della provincia. Pordenone, Udine.

Bollettino meteorico del 20 settem. Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 11.1 - Minima aperta della notte 8.4 - Barometro 751 - Stato atmosferico misto. - Vento NO pressione crescente.

Ieri piovoso. Temperatura: Massima 16.5 - Minima 10.2 - Media 12.17 - Acqua caduta mm. 45

Spettacolo d'opera a Cividale.

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo a Cividale domenica 23 corrente, la Società Veneta effettuerà un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine regolato dal seguente orario:

Cividale	partenza	24 -
Molmacco	arrivo	07
Remanzacco	"	015
Udine	"	031

Teatro Minerva.

Cinematografo Iride.

Questa sera seconda rappresentazione del Cinematografo Iride.

Il programma di questa sera reca: Costumi della Birmania. Rivalità fraterna. Vendetta dell'inghilterra ecc.

Il clou della serata sarà: *La grande corsa automobilistica del Circuito della Sarthe*.

Scena lunghissima di grande attualità presa dal vero.

Quadri principali: Il peso degli automobili. Preparativi per la partenza. La partenza, 120 km. all'ora. Un gomito pericoloso a S. Calais. Gli automobili riforniscono di acqua e benzina. Lancia cambiando il suo radiatore. Lungo la discesa di una collina. Le tribune. L'arrivo del vincitore.

Una coltellata.

Ieri mattina verso le undici, certa Paolina Luigia, maritata Colussi, d'anni 24, abitante a S. Osvaldo nella casa Fantini, mentre percorreva un corridoio fu affrontata da certa Maria Ballardini che gli inferse una coltellata con un coltello da cucina al braccio destro producendole una lieve ferita. La causa del ferimento va ricercata in una vecchia ruggine che esteseva le due donne.

La Palloni denunciò la rivale.

Sul lavoro

L'operato Croatto Fulgido d'anni 18, abitante in via Bertaldia, venne ieri medicato dalla guardia medica dell'Ospedale da una ferita lacerata al dito indice della mano destra con esportazione dell'ultima falange, riportata sul lavoro. Guarirà in quindici giorni.

Schiamazzi notturni.

Vennero ieri sera verso le ore 0.20 dichiarati in contravvenzione certi Rossi; Attilio d'anni 39, e Capovia Francesco di anni 24, perchè cantavano a squarcigola disturbando i sonni dei pacifici cittadini.

L'ambulatorio.

L'ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia in Via della Prefettura resta chiuso, come annualmente, dal 18 Settembre al 5 Novembre.

Beneficenze.

Per l'ospizio Mons. Tomadini: In morte del sig. Orlando Simonutti, il cav. Giacomo Maresuzzi offre L. 2. La Direzione sentitamente ringrazia.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte del M. R. D. Giacomo Moro, don Felice Della Rovere offre L. 2.

In morte di Simonutti-Masolini Orlando, don Felice Della Rovere offre L. 5.

In morte di Battigelli, il sig. Enrico Mason offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 21 settembre dalle ore 20.30 alle ore 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Eidelberga»	Cornacchia
2. Valtzer «Tesoro Mio»	Becucci
3. Sinfonia «Euriant»	Weber
4. Serenata e Coro «Brodiale»	Masenet
5. Fantasia «Tosca»	Puccini
6. Galop «Aereo Treno»	Bucucci

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 94,795,850 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO

all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO

all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelievo di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO

all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelievi di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI

all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RLASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO di CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI in CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

CRONACA RELIGIOSA

Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo, domenica mattina alle ore 8 si recerà al Santuario delle Grazie per benedire la nuova pala d'altare *Gesù orante nel Getsemani*. Quel dipinto è pregiato lavoro del Torinese prof. A. Morgari, a lui commesso dal nostro concittadino signor Pasquale Flor, e dallo stesso regalato alle Grazie per l'istituzione della Confraternita della S. Agonia.

Scopo di questa pia Unione - che ha la sua sede principale in Parigi ed ormai è diffusa in Francia e in Italia - si è di rendere un culto particolare alle pene interiori di Gesù agonizzante per ottenere in modo speciale agli agonizzanti la grazia della buona morte. Non è chi non comprenda subito, l'importanza di detta Confraternita, e noi facciamo voti che molti abbiano ad essere gli aggregati.

Le norme direttive dell'opera, sono stampate in apposito regolamento che viene distribuito dalla casa centrale per l'Italia, in Torino.

Dopo la surricordata benedizione Sua Ecc.za celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione.

Domenica 23, IV. di settembre, nella Chiesa del SS. Crocifisso in Udine, ha luogo la consueta solennità in onore di Maria V. Addolorata. Nella mattina, alle 8, si celebra messa solenne; verso sera, alle ore 5 cantati i Vespri, si tiene pagnirico. La modesta funzione si chiude con la benedizione della S. Reliquia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deoli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Circa i ritardi ferroviari.

Roma, 19. - Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il vice direttore delle ferrovie di Stato, comm. C. J., sui ritardi ferroviari d'Italia. Il comm. C. J. ne fa risalire le cause alla deficienza di impianto e di materiale mobile. Questa deficienza, che in tempi normali rende difficile il servizio, provoca una vera crisi nei mesi di settembre e ottobre. In questo momento oltre la campagna vitivola, che è appena all'inizio, vi sono grandi trasporti di prodotti agrari, molto movimento di truppe e grandissimo aumento di viaggiatori. L'aumento del traffico quest'anno è sensibile. L'ultima decade ha dato un incasso chilometrico di 1600 lire contro 900 dell'anno scorso della stessa epoca, in cui però non erano calcolate le reti meridionali. Tutti i treni viaggiatori partono sovraccarichi; spesso volte occorre aspettare l'arrivo di un treno che deve cadere la locomotiva a quello che parte. I fondi accordati dal parlamento non hanno ancora prodotto il loro effetto, perchè il materiale e le opere ordinate non sono

MAGAZZINI MANIFATTURE
Fiziano D'Orlando
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

ANTONIO BELTRAME
Negozio principale di manifatture
VIA PAOLO CANSIANI

NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato
VIA CAVOUR

Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa

A richiesta si mandano campioni

ancora pronte. Intanto sono state acquistate 50 locomotive usate in Inghilterra e altre 40 ne arrivano in questa settimana. Sono fissati tutti i vagoni merci disponibili in Europa; ma ve ne è carenza dappertutto, perchè ovunque si trovano nelle stesse condizioni. Il vice direttore dell'esercizio invita il pubblico ad aver pazienza perchè col tempo sarà sempre migliore.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile
Udine, tip. «Crociato».

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER - Bergedorf, macchine ed accessori per latterie. Specialità scemiatrici ASTRA - sistema Alfa-Laval perfezionato. Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI - Tolmezzo.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di
Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) - Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il **CROCIATO** il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OPPORTUNITA' FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita: **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza. **MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero. **RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo. **DUE TORCIERI** in legno dorato. **RICCO GONFALONE** per le figlie di Maria a prezzi eccezionali. **ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO** in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. **SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**. **BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO** con bambino, in cartone romano decorato, di n. 143 per L. 105. **STATUA della B. V. IMMACOLATA**, in cartone romano, decorazione ricchissima, altezza m. 1.40 per L. 180. **N. 4 LANTERNINI** in ottone lucido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri. Lavori in marmi e pietre artificiali. **UDINE, VIALE LEDRA, 30** Telefono N. 306

Esposizione Campionaria permanente VIA MANIN, 13 — Telefono N. 3-07.

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, in cui si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

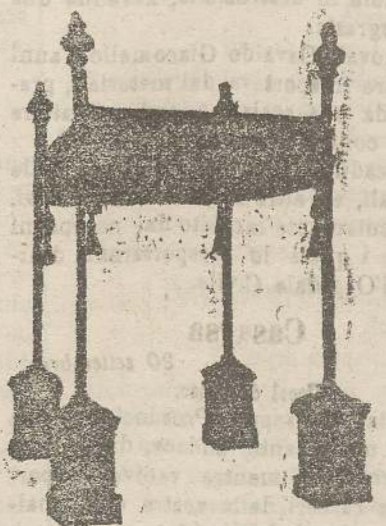
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150